

Primo Piano - *Finanza, Bce: attesi per domani rialzo dei tassi anti-inflazione e nuove stime macroeconomiche*

Roma - 10 giu 2026 (Prima Notizia 24) **Il Consiglio direttivo di Francoforte si appresta a varare una stretta monetaria per arginare i rincari energetici causati dal conflitto in Iran e dal blocco dello Stretto di Hormuz. Nel frattempo i tassi bancari in Italia sono già scattati ad aprile, con i mutui saliti al 3,91% e il credito al consumo oltre il 10%.**

Cresce l'attesa sui mercati finanziari internazionali per l'importante riunione del Consiglio direttivo della Banca centrale europea in programma per la giornata di domani. L'istituzione monetaria di Francoforte renderà note le proprie determinazioni ufficiali alle ore 14:15. Tra gli analisti e gli operatori economici prevale l'orientamento secondo cui il vertice della banca sancirà l'avvio di un primo ritocco all'insù dei tassi di interesse di riferimento, una mossa ritenuta ormai indispensabile per rispondere alla forte ondata di rincari che sta colpendo il comparto energetico e al conseguente surriscaldamento dell'indice dei prezzi al consumo. A innescare questa nuova fiammata inflazionistica sono state soprattutto le gravi tensioni geopolitiche internazionali, legate al conflitto bellico in corso in Iran e alla conseguente chiusura strategica dello Stretto di Hormuz. In concomitanza con la decisione sul costo del denaro, gli uffici dell'Eurotower pubblicheranno l'aggiornamento delle stime sull'andamento del Prodotto Interno Lordo e della curva inflazionistica. Saranno proprio questi dati previsionali a tracciare la rotta per le prossime mosse dei banchieri centrali. Successivamente, alle ore 14:45, la presidente Christine Lagarde guiderà la consueta conferenza stampa per illustrare le decisioni del board. Sebbene l'ex direttrice del Fmi abbia più volte chiarito nelle ultime settimane che l'istituto si muoverà senza vincoli predeterminati ma valutando i dati macroeconomici di volta in volta, lo stallo nei tentativi di tregua in Medio Oriente rende sempre più difficile per il comitato mantenere un saggio di riferimento neutrale. Sul fronte valutario, in attesa del vertice, la moneta unica ha registrato in serata un moderato recupero, scambiando a 1,1552 sul dollaro statunitense. Se l'orientamento restrittivo della Bce attende ancora il sigillo dell'ufficialità, il sistema bancario e creditizio commerciale ha già ampiamente anticipato la manovra, riversando gli effetti dell'attesa stretta direttamente sui bilanci delle famiglie e delle imprese. I riflessi sul mercato creditizio italiano sono emersi con chiarezza nei dati relativi al mese di aprile. Stando alle periodiche rilevazioni statistiche diffuse dalla Banca d'Italia, l'anticipazione della mossa di Francoforte ha generato un sensibile incremento del Tasso annuale effettivo globale (Taeg) applicato ai finanziamenti erogati per l'acquisto della prima casa. Il tasso medio sui mutui residenziali è così salito al 3,91%, evidenziando un balzo in avanti rispetto al 3,81% registrato nel corso del mese precedente. L'andamento al rialzo non ha risparmiato il comparto del credito al consumo, dove il saggio medio applicato alle nuove operazioni di finanziamento personale ha toccato quota

10,41%, in aumento rispetto al 10,34% del mese antecedente. Una dinamica analoga ha penalizzato anche il mondo produttivo: gli interessi applicati dalle banche sui nuovi prestiti concessi alle società non finanziarie e alle imprese sono passati dal 3,38% di marzo al 3,56% di aprile, appesantendo i costi di finanziamento degli investimenti aziendali.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 10 Giugno 2026